



IL COLOSSEO VERDE A MILANO

Antonella Ranaldi

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di
Milano

RIFIORISCE L'ANFITEATRO ROMANO DI MILANO

UN PROGETTO DI ARCHEOLOGIA GREEN

«Viridarium Amphitheatrum naturae»

IL COLOSSEO VERDE DI MILANO

PROGETTO

VIRIDARIUM *Amphitheatrum Naturae* 2018/2022 è un progetto innovativo di Archeologia “green” che restituirà con il verde l’antico Anfiteatro Romano.

I lavori, promossi dalla Soprintendenza di Milano, in accordo con il Comune di Milano, verranno realizzati con sponsorizzazioni, ai sensi dell’art. 102 del D.Lgs. 42/2004 e artt.19 e 151 del Codice degli appalti.

L'obiettivo è valorizzare il parco archeologico nato intorno ai resti delle fondazioni dell’antico Anfiteatro, poco conosciuto dagli stessi milanesi e ricostruire il "Colosseo di Milano", evocandone la forma planimetrica col disegno prodotto da essenze vegetali.

L'INTERVENTO

- **ampliare il parco all'intera area del sedime dell'Anfiteatro da ca. mq 12.000 attuali a ca. mq 22.000 con l'annessione delle aree limitrofe abbandonate su via Conca del Naviglio e via dell'Arena, la pulizia e la liberazione da manufatti incongrui**
- **effettuare le ricerche archeologiche**
- **impiantare un giardino ispirato ai *viridaria* antichi con nuove piantumazioni - 105 alberi e mq 1700 di siepi di bosso, ligustro, mirto che rievocano la pianta dell'Anfiteatro**
- **riqualificare l'intera zona, d'importanza strategica negli itinerari culturali e turistici della Milano romana con la creazione di una passeggiata storico artistica archeologica nel verde, estesa al quadrante sud ovest di Milano, dall'Anfiteatro, alla Basilica di San Lorenzo a Sant'Eustorgio su un'area di 100.000 mq.**



Parco archeologico
dell'anfiteatro di
Milano in via De
Amicis





Vi.

Via Conca del Naviglio

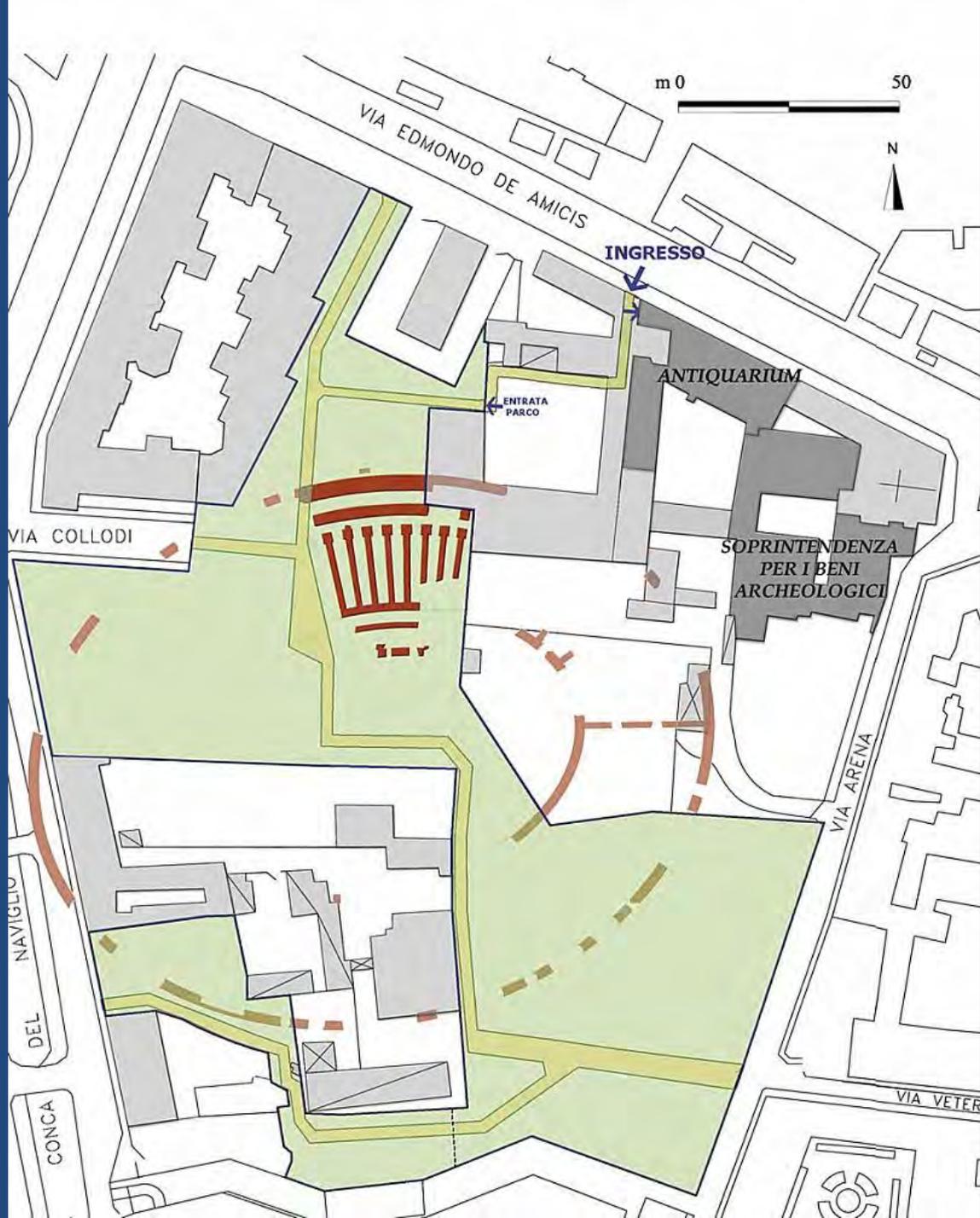
Via Galeazzo Alessi

Via Cicco Simonetta

Via Arena

Via Arena





m 0 50

N

VIA EDMONDO DE AMICIS

INGRESSO

ANTIQUARIUM

ENTRATA PARCO

SOPRINTENDENZA
PER I BENI
ARCHEOLOGICI

VIA COLLADI

VIA ARENA

NAVIGLIO
DEL

CONCA

VIA VETERI

I resti archeologici in sito



I RILIEVI PRELIMINARI



LE AREE ABBANDONATE



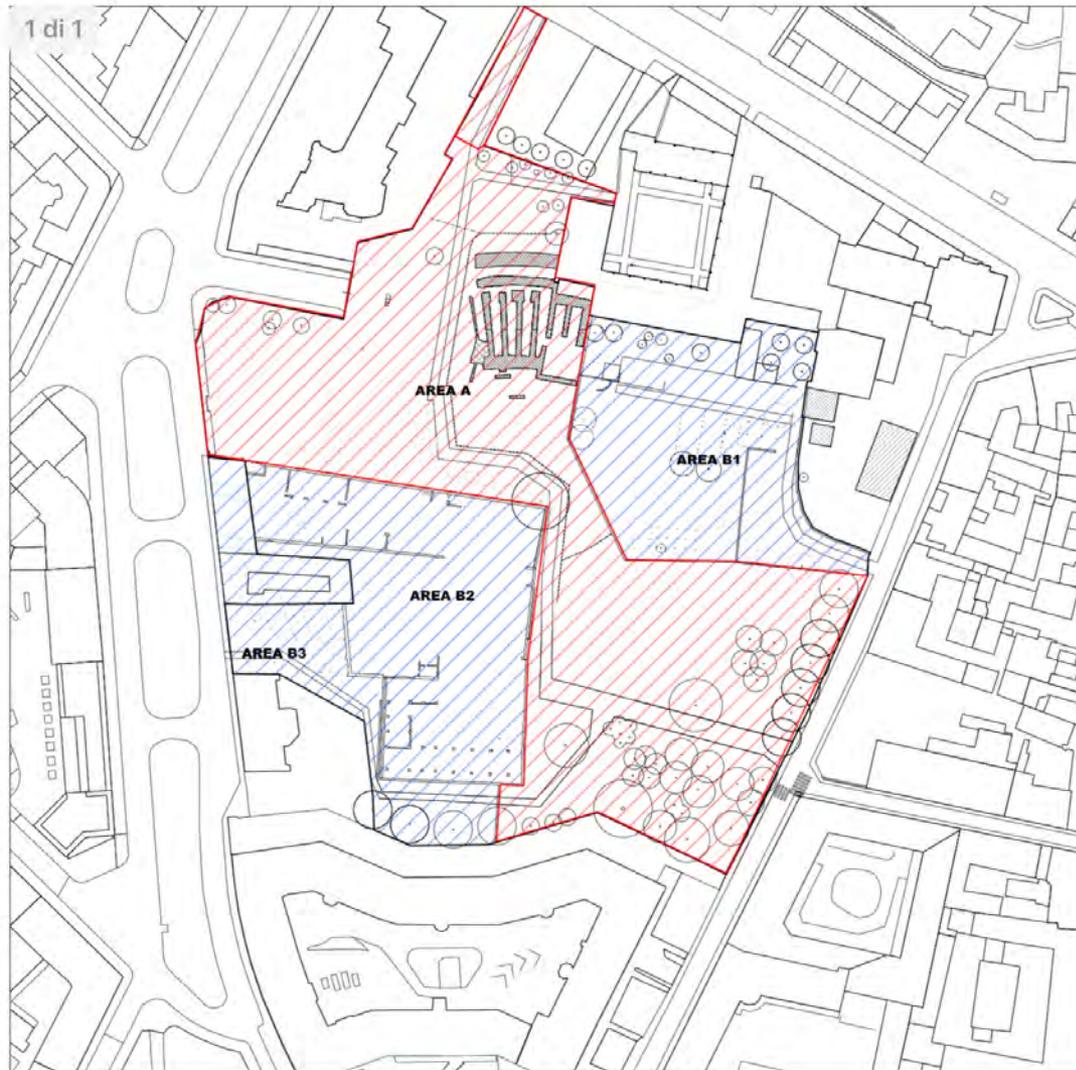
In dicembre 2018 iniziate le demolizioni dei muri che tagliavano l'area e ne occludevano la percezione e le visuali

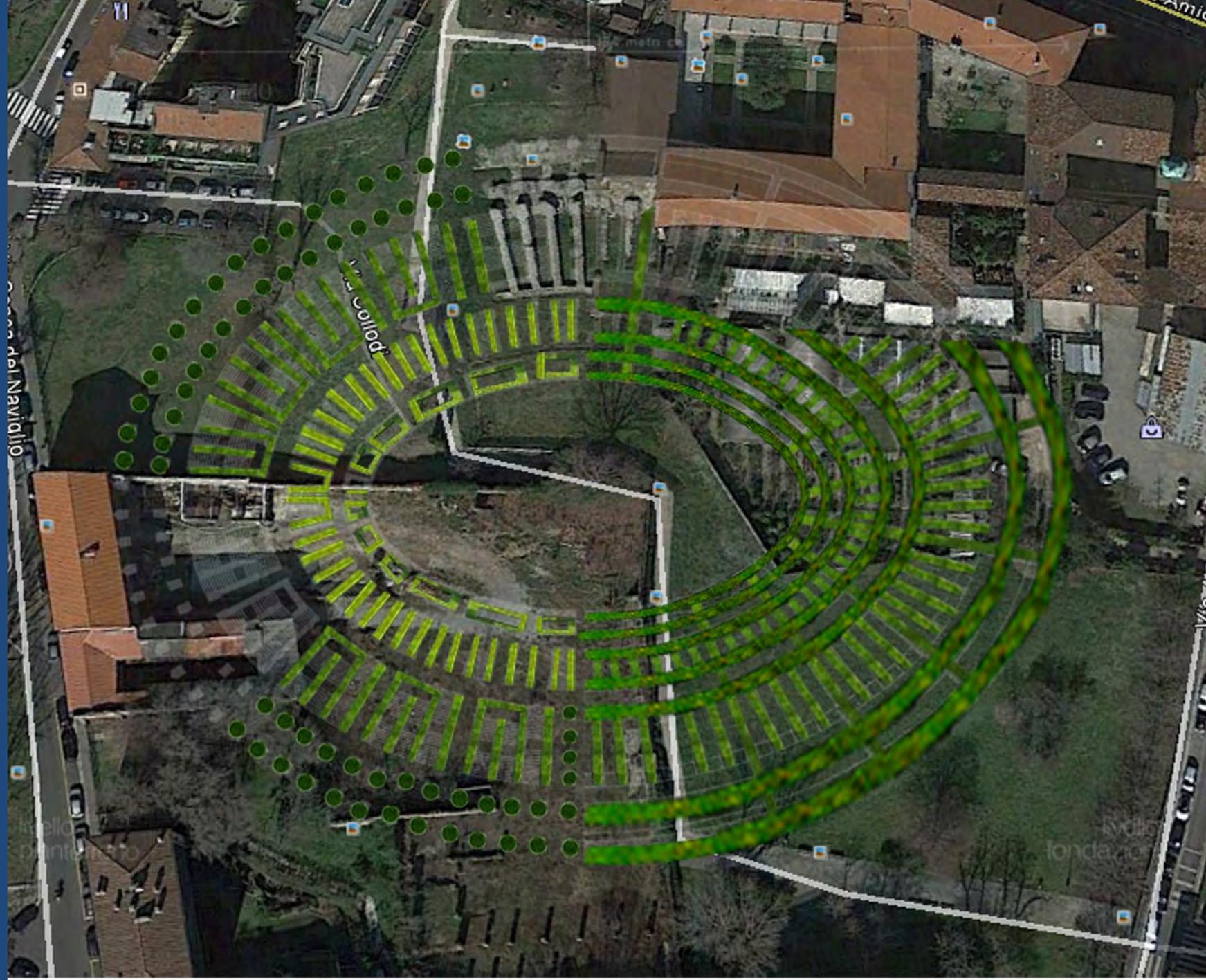


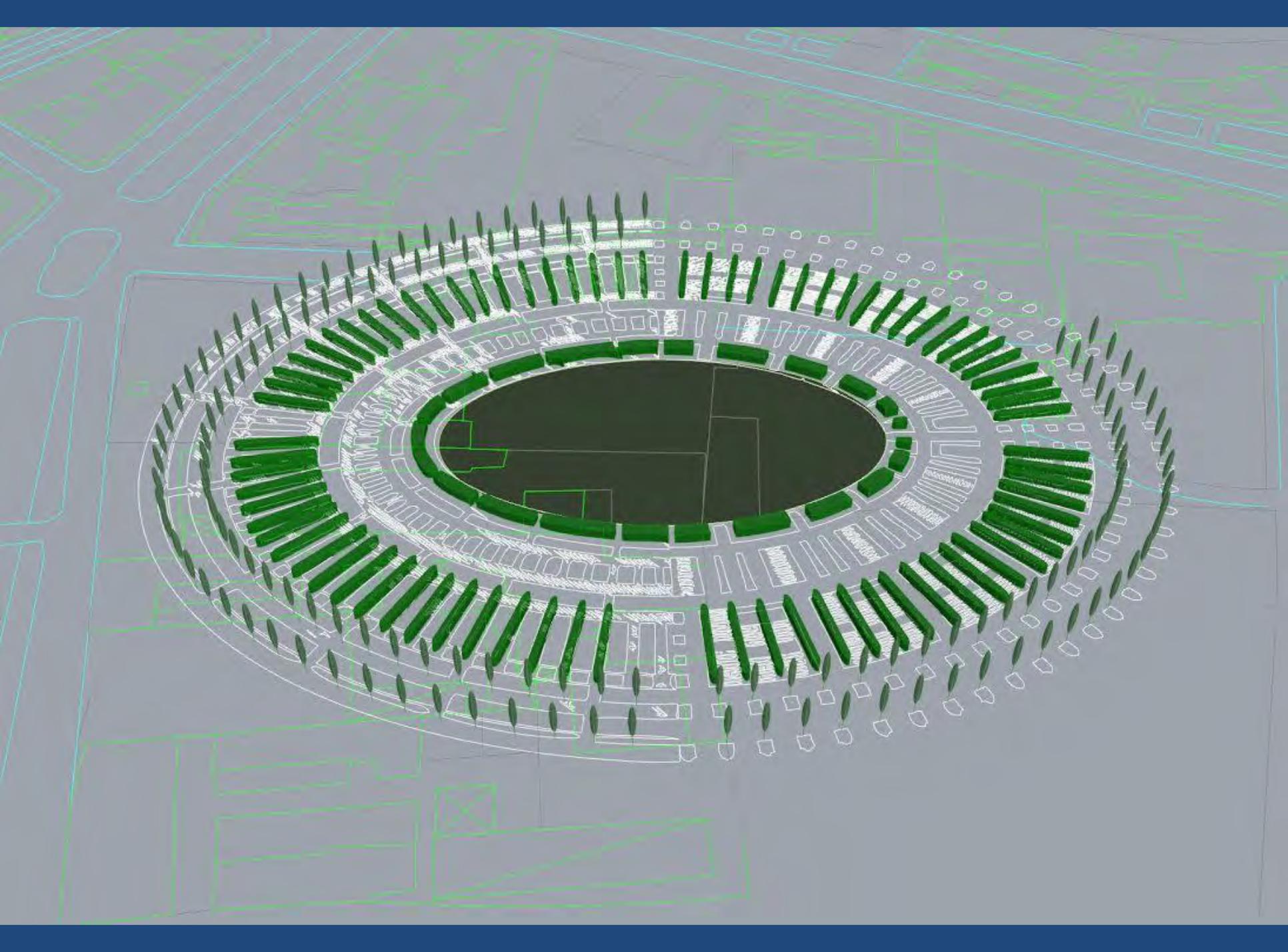


AMPLIAMENTO DEL PARCO DA 12.000 A 22.000 MQ

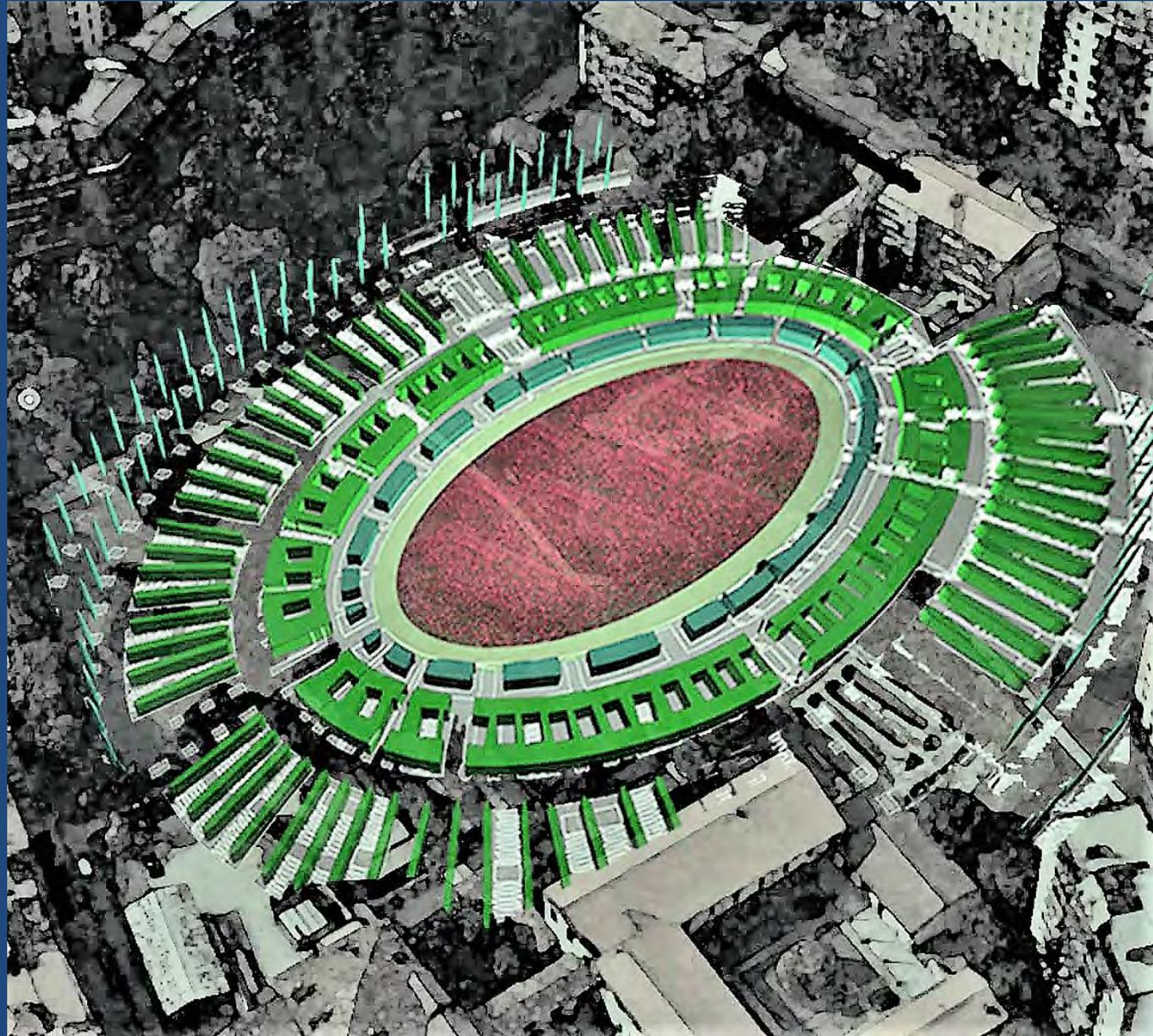
AREE ANNESSE B1 E B2 IN ROSSO







IL PROGETTO



Il parco compreso nell'isolato
tra via Cnca del Naviglio, via
De Amicis, via Arena



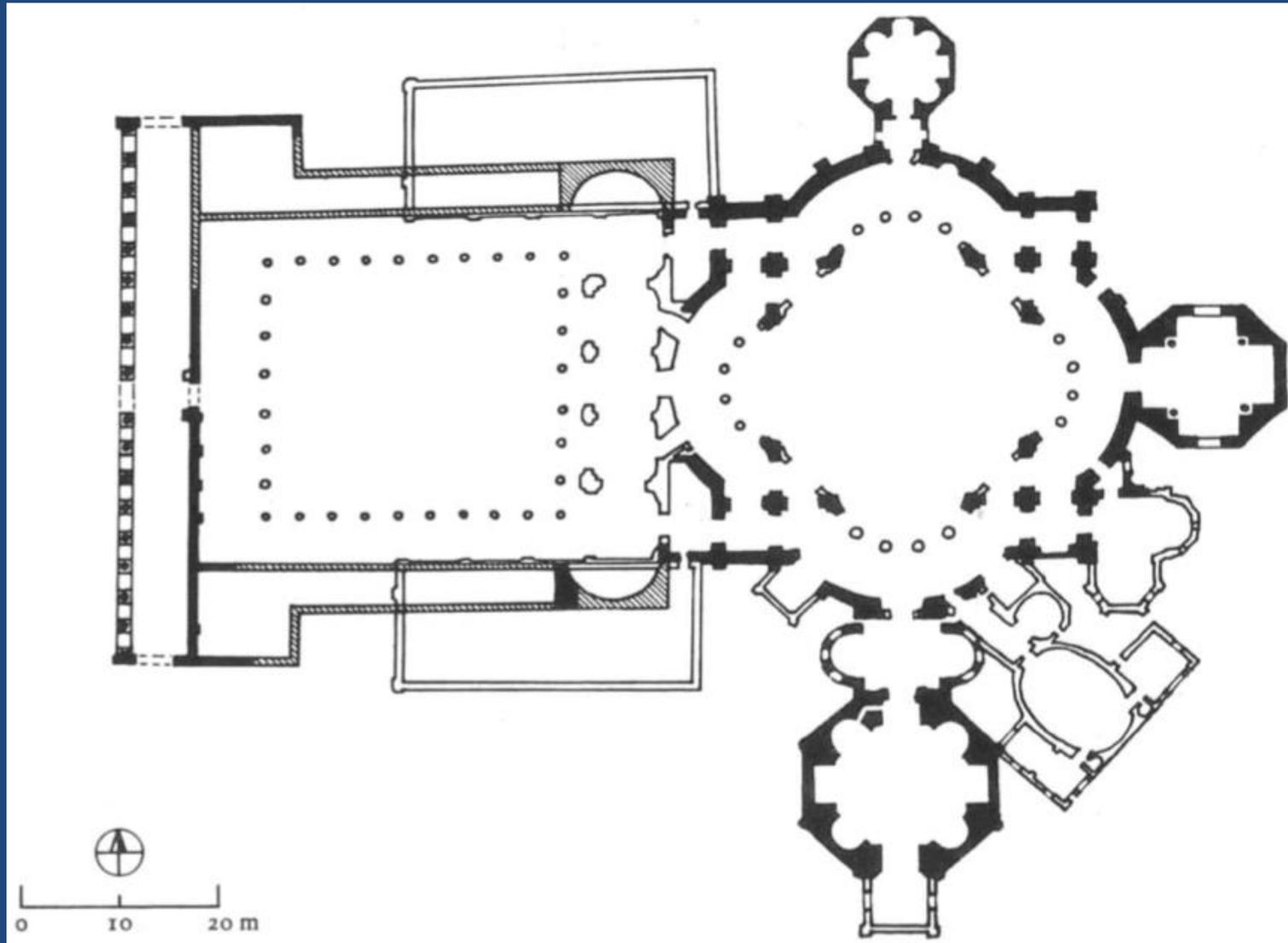
Raffaele Del Re 1774, il convento di
Santa Maria della Vittoria e le ortaglie

Dall'anfiteatro il percorso
turistico prosegue alle vicine
colonne di San Lorenzo in
corso di Porta Ticinese



Colonne di San Lorenzo

Basilica di San Lorenzo, fine IV
inizi V secolo, costruita con le
pietre in ceppo lombardo prese
dal vicino anfiteatro



Negli interrati della cappella di Sant'Aquilino in San Lorenzo si visitano i resti dell'Anfiteatro smantellato per costruire la basilica



Nella cappella di Sant'Aquilino sono in corso i restauri promossi dalla Soprintendenza dei magnifici mosaici del IV-V secolo e dell'intera cappella, coperture, intonaci, affreschi.









L'itinerario prosegue attraverso il parco delle basiliche, da dove si gode la visuale più bella di San Lorenzo



Fino a Sant'Eustorgio



Un grande parco della Milano romana,
paleocristiana e medioevale
Esteso su 100.000 mq



Primo piano | La città che cambia

Il passato

● Anticamente anche Milano aveva il suo Anfiteatro, grande quasi quanto il Colosseo, distrutto tra la fine del IV e l'inizio del V secolo per costruire la basilica di San Lorenzo

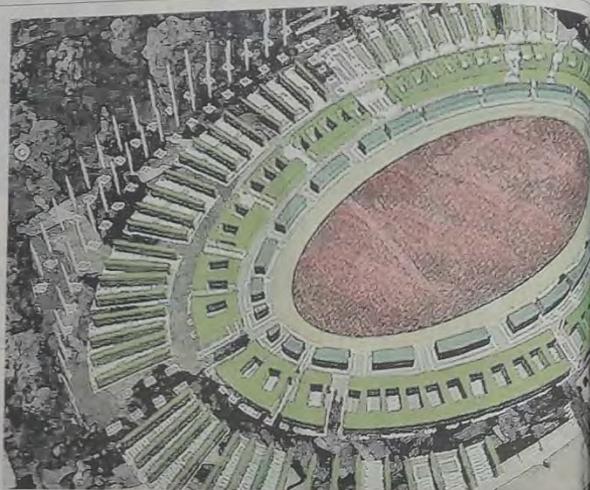
● Solo nel 1973 sono tornati alla luce alcuni muri radiali dell'anfiteatro. L'area ora è destinata a rivivere grazie al progetto di riqualificazione urbana «Viridarium amphitheatrum naturae» della Soprintendenza archeologica

L'anno prossimo Milano riavrà il suo Colosseo. Ma sarà speciale, tutto verde, in un certo senso il pendant opposto, ribaltato di duemila anni e in orizzontale, del grattacielo del Bosco verticale.

In prossimità della porta Ticinensis, già dal II secolo sorveva infatti il terzo anfiteatro romano per dimensioni dell'Impero, dopo quelli di Roma e Capua, ma ormai tutti se ne erano dimenticati. Adesso sarà valorizzato da un'idea visionaria della Soprintendenza che da due anni sta lavorando per renderlo fruibile alla città con una forma innovativa e poetica. Se infatti non è più possibile ricostruire l'anfiteatro in pietra,



Le rovine | I resti romani nell'area tra via De Amicis, Conca del Naviglio e via Arena (sopra). Sotto, i turisti davanti ai ruderi. A destra, il rendering dell'Amphitheatrum naturae



La campagna | Le affissioni che finanziano il progetto, qui in via De Amicis

La rinascita (verde) dell'Anfiteatro

Foro romano al Ticinese, parte il restyling. Sarà ricostruito con architetture vegetali seguendo le strutture originali dell'epoca «Passeggiate storiche e spettacoli all'aperto»

I milanesi lo potranno immaginare attraverso centinaia di piante messe a dimora in modo da ricreare perfettamente la struttura architettonica.

L'«eco-archeologia» «Si tratta di un progetto di «archeologia green» ispirato al tema della simbiosi fra ve-

getazione e ruderi presente nella storia fin da XV secolo e molto amato nella letteratura romantica. L'intero parco archeologico diventerà un amphitheatrum naturae e introduce una flora nei siti archeologici come nell'idea di Giacomo Boni dei primi del

Novecento nel Foro romano, nelle passeggiate archeologiche o nel tempio romano di Venere e Roma» spiega la sovrintendente Antonella Ranaudi cui si deve l'idea.

I ruderi e l'ex vivaio Il prologo della realizzazione partirà all'inizio di dicembre

Quarto secolo d.C. Quando Milano era capitale dell'Impero

Milano è stata capitale dell'Impero romano d'Occidente dal 286 al 402 d.C. Ma già nella prima metà del I secolo, probabilmente, fu avviata la costruzione dell'anfiteatro fuori dalla cinta muraria, non lontano dall'antica porta Ticinensis. A differenza di quello romano, il Colosseo milanese è venne distrutto nel corso del V secolo, spogliato dei materiali edili dell'anello esterno reimpiegati in particolare per la fondazione della basilica di San Lorenzo e per rinforzare la cinta muraria. Ospitava fino a 20mila spettatori e aveva una facciata di tre ordini più un attico di coronamento per 98 metri di altezza. Le sue fondazioni sono state ritrovate per caso negli anni 30, durante la posa di alcune tubature. Dopo i primi scavi circoscritti, gran parte dell'area è

con la pulitura dell'area su via Conca del Naviglio, attualmente abbandonata e infestata dalla vegetazione spontanea, e di quella su via dell'Arena, dove fino allo scorso gennaio aveva sede il Vivaio Riva (qui verranno anche abbattuti i prefabbricati in cemento che servivano all'attività commerciale rimasti in piedi).

Dall'annessione di queste due aree con il restrostante parco archeologico l'area verde sarà quindi ampliata dai 12.500 mq attuali ai 22.300 da connettere in seguito con il parco delle Basiliche dove a Sant'Aquilino, si possono vedere i resti in pietra dei blocchi del rivestimento dell'anfiteatro utilizzati per le fondazioni. Alla fine, si verrà quindi a creare un parco urbano verde di circa 100 mila mq che diventerà nello stesso tempo una passeggiata nella Milano romana e paleocristiana.

metro dell'ellisse, invece, saranno piantate due file di cipressi, 102 in tutto. Mentre siepi di bosso, ligustro e mirto in vaso seguiranno il disegno dei setti radiali a sostegno delle gradinate».

Inutile dire che anche la scelta delle piante da esporre è stata filologica e trae spunto dalle antiche viridaria tagliati nelle stesse logge della topografia romana.

Il «Viridarium» L'idea — chiamata Viridarium — è piaciuta molto ed è

Conca del Naviglio Con il parco delle Basiliche, darà vita a un giardino di cento mila metri quadrati

nelle corde della nuova sensibilità verde milanese e quindi la Soprintendenza ha ricevuto dal Comune l'intero parco in comodato d'uso gratuito per la durata dei lavori mentre il progetto sarà realizzato grazie a un finanziamento privato, una sponsorizzazione tecnica per l'importo di un milione e 250 mila euro a cui contribuirà la pubblicità installata su un cartellone di via De Amicis che servirà anche a informare i cittadini sulla realizzazione dell'Amphitheatrum naturae.

Francesca Bonazzoli

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it milano.corriere.it

Via Solferino 21, Milano 20121 - Tel. 02 62021



Sipario «Trilogia Americans» al Menotti La nuova tendenza del teatro propone spettacoli seriali e maratone di Maurizio Porto a pagina 11



Classica La Sinfonica di Xian incontro fra Est e Ovest di Giuseppina Marin a pagina 12

OGGI 12°C Coperti 100% (tempo 30%)

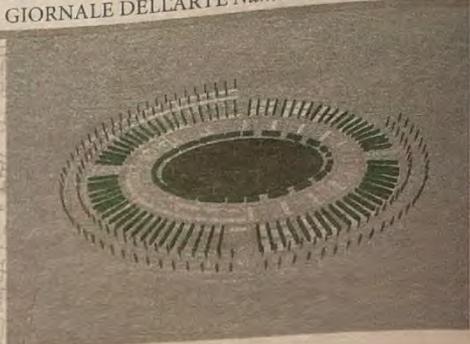
DOM	LUN	MAR	MER
13°C	11°C	7°C	10°C

Previsioni 7gg

Svolta degli atenei UN CAMPUS CHE APRE ALLA CITTÀ

Ticinese Cantiere in via Arena dai primi di dicembre: il parco di 22 mila metri quadrati sarà connesso a quello delle Basiliche Verde e scavi, rinascite l'Anfiteatro

Al via i lavori: ridisegnato con gli alberici «Colosseo» di Milano. Modella di archeologia green



Panoramica dall'alto dell'area archeologica dell'anfiteatro romano, la planimetria con l'area perimetrale e un render dell'anfiteatro verde a Milano

Milano

Un «Colosseo» verde

Archeologia green per i resti dell'anfiteatro

Milano. Pochi lo sanno ma nella Milano romana, poco fuori l'antica Porta Ticinese, si alzava un anfiteatro grande quasi come il Colosseo (155 metri per 122, alto 36) e molto simile a esso anche nell'architettura. La grandiosa arena fu però smantellata già in età tardoantica, com'è provato dai suoi blocchi di pietra, reimpiegati come platea di fondazione della vicina Basilica di San Lorenzo, oggi al centro di un vasto progetto di restauro da parte della Soprintendenza milanese e della parrocchia (cfr. n. 380, nov. '17, p. 51). Interrati da secoli, alcuni resti dell'anfiteatro furono scoperti casualmente nel 1931, in via Conca del Naviglio, nel corso di lavori sulle tubazioni dell'acqua, subito identificati da Alda Levi. Oggi sono visibili in sito alcuni tratti delle fondazioni dei muri radiali delle gradonate, in quello che dal 2004 è il Parco archeologico dell'Anfiteatro, annesso all'Antiquarium Alda Levi. Si tratta di reperti significativi che tuttavia, da soli, non possono dar conto della grandiosità di quel complesso. Come ricreare la percezione del suo sviluppo architettonico e spaziale? E come darne un'ambientazione al pas-

(ma più che mai nell'età romantica), poi rinnovata con successo a Roma da famosi archeologi del primo '900. Partendo da tali premesse, il progetto propone un inedito giardino disegnato da siepi di bosso, mirto e ligustro (specie arboree prescelte nei «viridaria», i giardini dell'antica Roma), poste

in vasche interrate. Le siepi rievocano la pianta dell'anfiteatro, mentre i limiti dell'invaso sono suggeriti da un doppio filare di cipressi. Il progetto è stato battezzato «Amphitheatrum Naturae» ma Milano, che pare averlo già «adottato» grazie al progetto, ben visibile su un grande monitor affacciato sui resti archeologici, sembra preferire il nome più pop di «Colosseo verde». Spiega Antonella Ranaldi: «L'«Amphitheatrum naturae» è un progetto innovativo di archeologia «green», che mira a ridare la percezione dell'anfiteatro di Milano in un connubio positivo tra archeologia e verde. Il nuovo viridarium farà rifiorire il Parco ar-

cheologico dell'Anfiteatro di Milano, creando una cornice verde a completamento dei resti archeologici presenti in sito, un grande giardino ellittico darà forma alla pianta dell'anfiteatro perduto». Continua Ranaldi: «Il parco sarà ampliato alle aree esterne su via Arena e via Conca del Naviglio, oggi abbandonate e incolte». Il Parco archeologico passerà così dagli attuali 12.500 a 22.300 mq, con la prospettiva di congiungersi alle vicine Colonne di San Lorenzo e alla chiesa stessa, e d'includere anche il contiguo Parco delle Basiliche e il complesso di Sant'Eustorgio, fino a raggiungere i 100mila mq complessivi. Innovative anche le modalità di realiz-

zazione: Soprintendenza e Comune (proprietario dell'area) hanno siglato un accordo che prevede la concessione dell'area in comodato d'uso alla Soprintendenza per l'intero periodo dei lavori. I costi sono sostenuti da una sponsorizzazione che ammonta a 1.250 milioni di euro. A conclusione dei lavori di pulitura delle aree incolte, è prevista a febbraio la riapertura dell'area archeologica. Altri tre anni saranno necessari per le indagini e i nuovi scavi e per piantumare il verde: il monitor di TMC Pubblicità (sponsor) terrà aggiornati cittadini e turisti sullo stato dei lavori. □ Ada Masoero

Rapa Nui

Fragili e aggrediti dai licheni

In un libro il restauro degli enigmatici Moai

Il recupero dei Moai, gli enigmatici giganti di tufo dell'Isola di Pasqua, è stato documentato nel recente volume Rapa Nui. Genesis di un restauro tra storia, leggenda e misteri, con le fotografie di Luca Bracali e i testi di Giuseppe De

tufo vulcanico a figura umana con il caratteristico corpo massiccio e la testa monumentale. In Europa se ne possono vedere solo due: una al Musée du quai Branly a Parigi. L'altra spettacolare, l'Hoa Hakananai'a, al British Museum di Londra. Una riproduzione esatta di questa statua, a partire da una tecnica di digitalizzazione, è stata realizzata per il Museo di Tolosa ed è presentata nella mostra «L'ombelico del mondo?» fino al 30 giugno. Sulla storia dell'isola, torna Giuseppe De Ceglie nel libro alla luce dei resoconti degli esploratori del passato ma anche degli studi scientifici più recenti. I primi coloni polinesiani vi sbarcarono

dall'800-900 d.C. Il primo europeo, l'olandese Jakob Roggeveen, vi approdò il giorno di Pasqua 1722. De Ceglie racconta anche come questi giganti, una sorta di «santi protettori» che vegliavano sulla pace dell'isola, sono più fragili di quanto sembri e di come sono stati «salvati» dall'usura del tempo grazie a una missione del Dipartimento di Restauro dell'Istituto Lorenzo de' Medici di Firenze, guidata da Lorenzo Casamenti. Le analisi eseguite nei laboratori italiani su frammenti di roccia dei Moai hanno permesso di individuare un microscopico lichene che, penetrando nella pietra, la erode. Casamenti e il suo team hanno potuto

studiare una tecnica di restauro ad hoc e mettere a punto un biocida specifico per contrastare i danni dei licheni e bloccare il deterioramento della pietra. Una volta consolidata la pietra, i Moai sono stati trattati con una lozione idrorepellente per far «scivolare» l'acqua evitando infiltrazioni. La missione, iniziata nel 2012, ha voluto anche trasmettere le conoscenze raggiunte e la tecnica ai restauratori cileni per permettere loro di proseguire in modo autonomo la manutenzione delle statue. Il fotografo Luca Bracali, che lavora sulle tematiche ambientali da tempo, ha documentato il restauro con suggestivi scatti. □ Luana De Micco

LA SFIDA DEL VERDE**155** I METRI DI LUNGHEZZA DEL COLOSSEO VERDE SARÀ LARGO 122 METRI**Via le erbacce, partiti i lavori: largo***Decolla il cantiere del Parco archeologico dell'Anfiteatro romano. Progetto di*

di MARIANNA VAZZANA

-MILANO-

DAL SOGNO alla realtà. I primi squarci per eliminare barriere di cemento e prefabbricati che separano il parco archeologico dell'Anfiteatro romano di via De Amicis 17 dalla "selva" attorno di via Conca del Naviglio e via Are-

LA VISUALE APERTA

Già a colpo d'occhio si avrà l'idea di ampiezza
Risaltano ancor di più
campanile di Sant'Eustorgio
e cupola di San Lorenzo

na uniti alle prime operazioni di pulizia segnano l'inizio dei lavori che restituiranno a Milano il suo Colosseo. Un Colosseo imponente, di 155 metri di lunghezza e 122 di larghezza, speciale perché l'antica forma ovale sarà modellata da alberi e piante su una superficie di 22mila metri quadri.

COSÌ ENTRA NEL VIVO il progetto del Viridarium Amphitheatrum Naturae, archeologia green. L'operazione annunciata tre anni fa, promossa dalla Soprintendenza archeologia Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano, in accordo con il Comune, è partita una manciata di giorni prima di Natale: la liberazione da recinzioni e piante infestanti nelle vie Conca del Naviglio (6.050 metri quadri) e Arena (3.750 metri quadri), dove si trovava il vivaio Riva che ha riconsegnato il sito al Comune lo scorso gennaio, e la pulizia andranno avanti fino al 31 gennaio; in que-

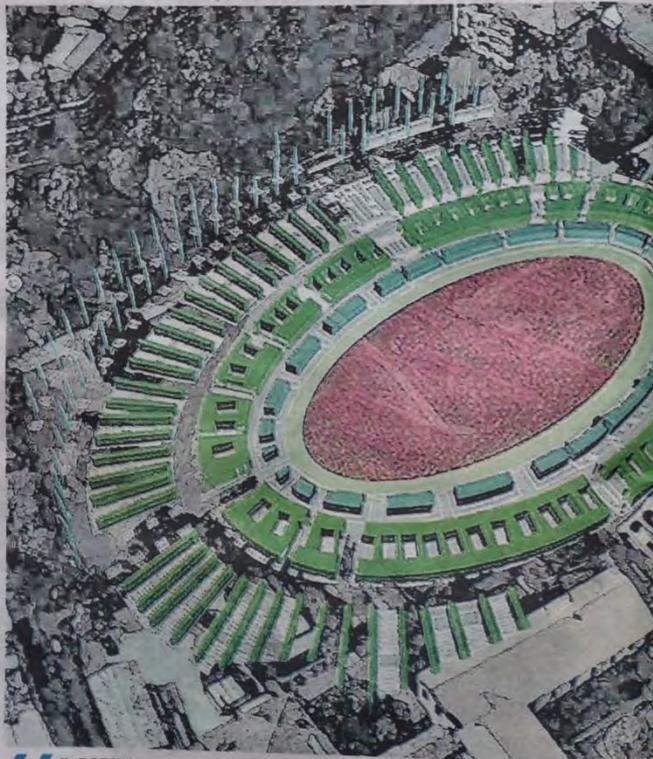
sta prima fase l'area del parco passerà da 12mila metri quadri a oltre 22mila, inglobando gli spazi limofoli abbandonati. «Già la percezione dell'area a colpo d'occhio dà l'idea di ampiezza e di visuali aperte» spiega la soprintendente Antonella Ranaldi - e risaltano viste da qui la cupola di San Lorenzo e il campanile di Sant'Eustorgio».

IL SITO E IL PARCO rimarranno chiusi al pubblico fino alla fine di gennaio. In primavera cominceranno gli scavi archeologici per effettuare le indagini mirate alla ricerca di testimonianze dello scomparso anfiteatro romano e per poter poi ricostruire il «Colosseo verde di Milano», evocandone la forma planimetrica con un disegno ellittico realizzato dalla progettazione. Sarà il cuore del progetto, con la sistemazione definitiva e le nuove piantumazioni. Il polmone verde sarà ispirato ai viridaria

LE TRACCE DEL PASSATO

A primavera cominceranno gli scavi archeologici per indagini mirate alla ricerca di testimonianze degli antichi monumenti

ria antichi con 105 alberi tra cui cipressi che marcheranno il perimetro e 1.700 metri quadri di siepi di bosso, ligustro e mirto. Così verrà riqualificata tutta la zona estesa al quadrante sud est di Milano, d'importanza strategica negli itinerari culturali e turistici della Milano romana. «È un progetto innovativo che va-

**IL DOPPIO OBIETTIVO**

È un progetto innovativo che unisce verde e archeologia che valorizzerà un luogo spesso poco conosciuto dagli stessi milanesi

lorizzerà il parco archeologico dell'Anfiteatro di Milano, poco conosciuto dagli stessi milanesi, e che unisce archeologia e verde», commenta la soprintendente. Dall'Anfiteatro, il percorso seguirà l'asse maggiore dell'elisse (l'antica Porta Pompea) per congiungersi alle vicine Colonne di San Lorenzo, alla piazza e alla stessa basilica, dove il visitatore troverà i

blocchi in pietra di ceppo lombardo smantellati dall'Anfiteatro antico e reimpiegati nella platea di fondazione della chiesa.

IL «NUOVO» verde si unirà quindi al parco retrostante e dal parco delle Basiliche fino a Sant'Eustorgio.

Per tutta la durata dei lavori, che andranno avanti tre anni, la Soprintendenza ha ricevuto dal Comune l'intero parco in comodato d'uso gratuito. Lavori finanziati con sponsorizzazioni private: 1.250.000 euro con la pubblicità (TMC pubblicità Srl) sul monitor installato in via De Amicis, sul quale vengono proiettati pure lo stato di avanzamento lavori e i rendering del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

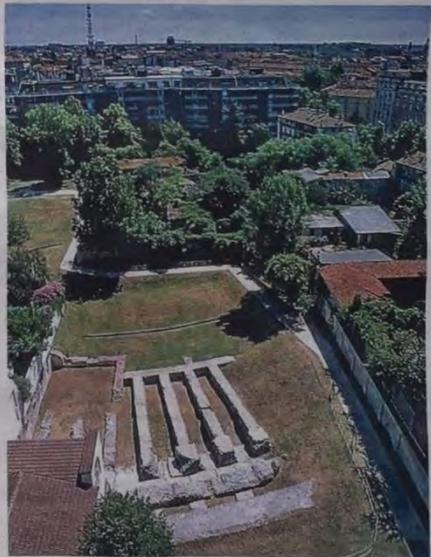
**31**

LA DATA DI GENNAIO ENTRO LA QUALE SARANNO CONCLUSI I LAVORI DI PULIZIA

al "Colosseo verde"*archeologia green su 22mila metri quadrati*

IMPEGNO
A sinistra il rendering del Colosseo verde; a destra

la soprintendente ad Archeologia Belle arti e Paesaggio Antonella Ranaldi; sotto, reperti nell'arte di San Lorenzo



RISORSE
A sinistra la pubblicità del monitor in via De Amicis che frutterà 1,2 milioni di euro e finanzia parte del progetto

RASSEGNA STAMPA

In http://www.architettonicimilano.lombardia.beniculturali.it/?page_id=8575

Il Giornale dell'Arte, numero 393, gennaio 2019

IL COLOSSEO DI MILANO di Ada Masoero

Milano, 30 dicembre 2018, Il Giorno

VIA LE ERBACCE, PARTITI I LAVORI: LARGO AL 'COLOSSEO VERDE' DI MILANO

di Marianna Vazzana

TGCOM 24 del 29 novembre 2018

MILANO AVRÀ IL SUO COLOSSEO GREEN: AL VIA I LAVORI DAL MESE DI DICEMBRE

Milano, 24 novembre 2018, Corriere della sera

**VERDE E SCAVI, RINASCE L'ANFITEATRO: MILANO RIAVRÀ IL SUO COLOSSEO
QUANDO MEDIOLANUM ERA CAPITALE**

Al via ai lavori: ridisegnato con gli alberi il perimetro dell'antico «Colosseo» di Milano. Ranaldi: archeologia green
di Francesca Bonazzoli

Milano, 15 gennaio 2018, Corriere della sera

NUOVI SCAVI E ALBERI PER FAR RIFIORIRE L'ANFITEATRO ROMANO

di Paola D'Amico

Nei prossimi cinque anni gli esperti lavoreranno per ritrovare le eventuali tracce dell'antico edificio, nei pressi dell'attuale via Arena. Piante di alloro, ligustro, mirto, bosso e cipressi daranno l'idea del perimetro. Nuovi scavi archeologici e uno sponsor per l'Anfiteatro romano. Con una determina dirigenziale il Comune ha consegnato l'area alle spalle di via De Amicis alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana. Un comodato d'uso gratuito di cinque anni, che servirà agli esperti per ritrovare le eventuali tracce dell'Anfiteatro, costruito al di fuori della cortina muraria, non lontano dall'antica porta Ticinensis, nei pressi dell'attuale via Arena. L'area si estende per ventiduemila metri quadrati. E il progetto proposto dalla Soprintendente Antonella Ranaldi.

Milano, settembre 2017, Artribune

ANCHE MILANO AVRA' IL SUO COLOSSEO MA "GREEN". VIA I LAVORI PER IL NUOVO PARCO URBANO

di Mariacristina Ferraioli

Un nuovo progetto urbano prevede di recuperare l'area archeologica di Via De Amicis attraverso la costruzione di un parco di 22.000 metri quadri che riproporrà le vestigia dell'antico Anfiteatro romano ridisegnato utilizzando gli alberi. Un progetto ambiziosissimo in una città che è sempre più green.

Dagospia, 4 set 2017 17:40 MENTRE A ROMA IL COLOSSEO AFFOGA NELLA MONNEZZA, MILANO SE NE COSTRUISCE UNO SUO - SARA' UN COLOSSEO VERDE, ECOLOGICO, COSTRUITO SULLE ROVINE DI QUELLO CHE ESISTEVA UN TEMPO IN VIA CIRCO. PROGETTO DELLA SOVRINTENDENZA: AL POSTO DELLE GRADINATE DEI FILARI DI ALLORO

Milano, 7 marzo 2017, Il Giornale dell'Architettura

OCCIDENTALI'S GREEN: COME CAMBIA IL VERDE A MILANO (OLTRE LE PALME IN PIAZZA DUOMO)

di Carlo BERTELLI

Milano, 25 febbraio 2017, La Repubblica

MILANO, DOPO PALME E BANANI LA SOPRINTENDENTE RILANCIA: "METTIAMO GLI ALBERI DOVE C'È L'ANFITEATRO"

di Alessia GALLIONE